



COMUNE DI GENOVA

DELIBERAZIONE APPROVATA DAL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SEDUTA
PUBBLICA DI PRIMA CONVOCAZIONE DEL 19/11/2013

**DCC-2013- 75 RICOGNIZIONE ED INDIRIZZI SUL SISTEMA
PARTECIPATE DEL “GRUPPO COMUNE”**

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio
Assiste: Il Vice Segretario Generale Vicario De Nitto Graziella

Al momento della deliberazione risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Doria Marco	Sindaco	P
3	Anzalone Stefano	Consigliere	P
4	Balleari Stefano	Consigliere	A
5	Baroni Mario	Consigliere	A
6	Bartolini Maddalena	Consigliere	P
7	Boccaccio Andrea	Consigliere	A
8	Brasesco Pier Claudio	Consigliere	P
9	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P
10	Burlando Emanuela	Consigliere	A
11	Campora Matteo	Consigliere	A
12	Canepa Nadia	Consigliere	P
13	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P
14	Chessa Leonardo	Consigliere	P
15	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
16	De Pietro Stefano	Consigliere	A
17	Farello Simone	Consigliere	P
18	Gioia Alfonso	Consigliere	A
19	Gozzi Paolo	Consigliere	P
20	Grillo Guido	Consigliere	P
21	Lauro Lilli	Consigliere	A
22	Lodi Cristina	Consigliere	P
23	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	P
24	Mazzei Salvatore	Consigliere	A
25	Muscara' Mauro	Consigliere	A
26	Musso Enrico	Consigliere	A
27	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	P
28	Nicolella Clizia	Consigliere	P
29	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P
30	Pandolfo Alberto	Consigliere	P

31	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
32	Pederzoli Marianna	Consigliere	P
33	Pignone Enrico	Consigliere	P
34	Putti Paolo	Consigliere	A
35	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	A
36	Rixi Edoardo	Consigliere	A
37	Russo Monica	Consigliere	P
38	Salemi Pietro	Consigliere	A
39	Vassallo Giovanni	Consigliere	P
40	Veardo Paolo	Consigliere	P
41	Villa Claudio	Consigliere	P

E pertanto complessivamente presenti n. 26 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Boero Pino
3	Crivello Giovanni Antonio
4	Dagnino Anna Maria
5	Fiorini Elena
6	Fracassi Emanuela
7	Garotta Valeria
8	Lanzone Isabella
9	Miceli Francesco
10	Oddone Francesco
11	Sibilla Carla



COMUNE DI GENOVA

172 0 0 - DIREZIONE PARTECIPATE
Proposta di Deliberazione N. 2013-DL-334 del 16/10/2013

RICOGNIZIONE ED INDIRIZZI SUL SISTEMA PARTECIPATE DEL “GRUPPO COMUNE”

Il Presidente pone in discussione la proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 69 in data 17 Ottobre 2013.

- omissis -

Il Presidente ricorda che la pratica è stata oggetto di trattazione in sede di Commissione;

(omessa la discussione)

A questo punto il Presidente pone in votazione le modifiche di Giunta di seguito riportate:

“Nelle premesse:

Dopo il secondo capoverso, dopo le parole “...privi di carattere organico rispetto alla materia delle partecipazioni locali” inserire:

Questa dinamica ha fortemente condizionato le scelte compiute dall’Amministrazione comunale di Genova, a partire dalla metà degli anni 90, determinando l’avvio e il susseguirsi di processi di esternalizzazioni di attività prima direttamente erogate dall’ente o attraverso municipalizzate, più attraverso una logica amministrativa e di adeguamento alle evoluzioni normative, che secondo una definita e chiara strategia industriale, volta a rendere più efficiente l’erogazione di servizi pubblici. Da questa stratificazione è derivata anche una forte differenziazione contrattuale, tra le varie realtà esternalizzate, che rendono oggi allo stesso tempo più urgente e più difficile definire un nuovo quadro della contrattazione, che rende esigibili gli strumenti di tutela dell’occupazione e dei redditi. Si ritiene invece che questi debbano essere salvaguardati in modo concreto, così come riportato nell’allegato accordo sulle linee guida per le società partecipate, firmato dal Sindaco di Genova e le Segreterie Confederali di CGIL CISL e UIL il 9 settembre 2013.

Al quarto capoverso dopo le parole “...locali portano con sé la ristrutturazione delle modalità di affidamento dei servizi” eliminare:

“che, nel rispetto della normativa comunitaria, comporteranno la necessità di diverse aziende in house di liberarsi dai vincoli di questo assetto per poter concorrere alla gestione in ambiti di livello metropolitano o addirittura regionale.”

e inserire:

“Rimane la necessità delle aziende in house, di poter concorrere alla gestione in ambiti di livello metropolitano o anche regionale, nel rispetto della legislazione europea.”

Al punto 6) dell'elenco che segue il capoverso introdotto da "TENUTO CONTO", dopo le parole "...SVILUPPO GENOVA S.P.A." inserire "PORTO ANTICO S.P.A., JOB CENTER S.R.L."

Nel primo capoverso successivo a: "ATTESO CHE:" dopo le parole "...devono essere in grado di operare" inserire "anche adottando sistemi di controllo di gestione e di qualità dei servizi".

Al secondo capoverso successivo a: "ATTESO CHE:" dopo le parole "...quadro normativo ed economico di riferimento articolato e stringente." inserire "Nella valutazione complessiva dell'efficienza e dell'efficacia dell'andamento delle società partecipate deve essere d'altra parte considerato il beneficio sociale recepito dalla collettività in relazione al servizio erogato dalle società stesse."

Al terzo capoverso successivo a: "ATTESO CHE:" dopo le parole "...dello Stato dal finanziamento dei pubblici servizi," inserire "che il Comune di Genova non intende assumere automaticamente, ma vuole valutare con estrema attenzione, senza decisioni precostituite, nel pieno rispetto dei caratteri di socialità, a cui si vuole rivolgere con" e cancellare "impone oggi".

Nell'elencazione successiva al settimo capoverso successivo a: "ATTESO CHE:" al punto 5 dopo le parole "...con i propri obiettivi di medio lungo termine" inserire le parole "rispetto alla rilevanza del servizio nella sua valenza per il complessivo sviluppo economico del territorio". Al punto 6 cancellare le parole "parti sociali e i diversi stakeholders" e inserire "Organizzazioni sindacali e le diverse Associazioni degli utenti per le parti di loro competenza"; dopo le parole "...livelli contrattuali delle singole realtà" inserire le parole ", anche attraverso un protocollo sulla mobilità intersocietaria".

Al capoverso introdotto dalla parola "RITENUTO" dopo le parole "...di intervento dell'Ente" inserire la parole "ed avendo attenzione alla prospettiva della dimensione della Città Metropolitana".

Al punto introdotto dalle parole "AMIU S.p.A.", dopo le parole "...di un partner al capitale sociale" inserire le parole "in coerenza con l'accordo sindacale del giugno 2013 e"; dopo le parole "...con i connessi vincoli" inserire le parole "e verificare le migliori condizioni di mercato per l'accesso a finanziamenti".

All'ultimo punto dell'elenco puntato successivo, dopo le parole "...con aziende del sistema" inserire le parole "genovese, ligure"

L'intero punto introdotto dalle parole "ASTER S.P.A." viene sostituito come segue: "Si dia mandato al management (amministrazione aziendale) affinché proceda entro dicembre 2013, alla redazione di un piano industriale, che oltre alla riorganizzazione degli aspetti produttivi valuti tutte le potenzialità per sviluppare una maggiore efficienza aziendale a fronte comunque della garanzia dell'efficienza manutentiva."

L'intero punto introdotto dalle parole AMT S.P.A. viene sostituito come segue: "Si richieda al management (amministrazione aziendale) un piano finanziario aggiornato che contenga indicazioni sulle proiezioni dei conti della società nel 2014, definendo gli atti necessari per ottimizzare l'uso delle risorse disponibili recuperando margini di efficienza. Tale elaborato sarà valutato per definire gli indirizzi strategici dell'amministrazione che dovranno tenere conto:

a) del contesto normativo delineato dalla legge sul TPL recentemente approvato dal Consiglio regionale della Liguria (definizione dei nuovi bacini di traffico, Accordo Quadro con la Regione Liguria per la definizione dei servizi minimi, scadenze temporali delle gare per l'affidamento del servizio, etc.);

b) delle prospettive di evoluzione del TPL nell'area metropolitana genovese, anche in relazione ad ipotesi di aggregazione e/o di integrazione dei servizi con altre realtà che si occupano di mobilità urbana nel territorio provinciale.

L'amministrazione comunale vuole raggiungere l'obiettivo di garantire ad AMT, nel rispetto delle normative di legge, la continuità aziendale e di assicurare all'utenza adeguati standard di servizio, attraverso un piano di mobilità comunale che privilegi quella pubblica”.

Nell'elenco puntato che segue le parole “CONSIDERATO INOLTRE CHE”, al primo punto, dopo le parole “...negli ambiti strategici prima indicati,” inserire le parole “che operano in mercati “aperti” concorrenziali”; al secondo punto dopo le parole “...nell'ambito della realizzazione della Città Metropolitana;” inserire le parole “valutare gli impatti della programmazione UE 2014 – 2020 sui progetti e sulle condizioni giuridiche e amministrative necessarie per beneficiare dei relativi contributi.”

Prima del capoverso introdotto dalle parole “RITENUTO di prevedere...”, inserire quanto segue:

“VALUTATO CHE in generale gli obiettivi di cui sopra e in particolare la razionalizzazione delle partecipazioni comunali anche attraverso operazione infragruppo esigono la crescita delle capacità di governance dell'Ente che può realizzarsi sia attraverso il rafforzamento e la qualificazione delle strutture comunali deputate al controllo del sistema dei servizi pubblici locali sia attraverso la realizzazione di un soggetto che accentri le partecipazioni dell'Ente operando scelte di strategia industriale che siano di fondamento e raccordo tra le diverse linee di sviluppo delle singole aziende e specificatamente si occupi di:

- valutare le possibili sinergie tra le diverse aziende partecipate dal Comune;
- interloquire con i diversi enti regolatori generali e di settore;
- valutare l'opportunità di aggregazioni di realtà pubbliche extra territoriali al fine di ottenere i benefici di economia di scala nel mantenimento del controllo pubblico;
- operare in direzione di un superamento degli attuali vincoli che limitano la mobilità interaziendale.”

Nell'elenco alfabetico introdotto dalle parole “RITENUTO di prevedere...”, al punto b), dopo le parole “...quali ad esempio”, inserire le parole “ciclo dei rifiuti,”

Nel dispositivo:

Al punto 1. sostituire le parole “...di sviluppare un sistema di monitoraggio che” con le parole “di sviluppare ed applicare un sistema di programmazione e di monitoraggio dei servizi che”.

Al punto 2. dopo le parole “SVILUPPO GENOVA S.P.A.” inserire le parole “PORTO ANTICO DI GENOVA S.P.A., JOB CENTER S.R.L.”

Al punto 3. introdotto dalle parole AMIU S.p.A., dopo le parole "... di un partner al capitale sociale" inserire le parole "in coerenza con l'accordo sindacale del giugno 2013 e" e dopo le parole "...con i connessi vincoli" inserire le parole "e verificare le migliori condizioni di mercato per l'accesso a finanziamenti."

Il punto 4. introdotto dalle parole "ASTER S.p.A." viene sostituito da: "Si dia mandato al management (amministrazione aziendale) affinché proceda entro dicembre 2013, alla redazione di un piano industriale, che oltre alla riorganizzazione degli aspetti produttivi valuti tutte le potenzialità per sviluppare una maggiore efficienza aziendale a fronte comunque della garanzia dell'efficienza manutentiva."

Il punto 5. introdotto dalle parole "A.M.T. S.p.A.:" viene sostituito da:
"Si richieda al management (amministrazione aziendale) un piano finanziario aggiornato che contenga indicazioni sulle proiezioni dei conti della società nel 2014, definendo gli atti necessari per ottimizzare l'uso delle risorse disponibili recuperando margini di efficienza. Tale elaborato sarà valutato per definire gli indirizzi strategici dell'amministrazione che dovranno tenere conto:

a) del contesto normativo delineato dalla legge sul TPL recentemente approvato dal Consiglio regionale della Liguria (definizione dei nuovi bacini di traffico, Accordo Quadro con la Regione Liguria per la definizione dei servizi minimi, scadenze temporali delle gare per l'affidamento del servizio, etc.);

b) delle prospettive di evoluzione del TPL nell'area metropolitana genovese, anche in relazione ad ipotesi di aggregazione e/o di integrazione dei servizi con altre realtà che si occupano di mobilità urbana nel territorio provinciale.

L'amministrazione comunale vuole raggiungere l'obiettivo di garantire ad AMT, nel rispetto delle normative di legge, la continuità aziendale e di assicurare all'utenza adeguati standard di servizio attraverso un piano di mobilità comunale che privilegi quella pubblica."

Al punto 6., sub b), dopo le parole "...quali ad esempio", inserire le parole "ciclo dei rifiuti,"

Il punto 10. diventa il seguente:

"10. di impegnare la Giunta per la razionalizzazione delle partecipazioni comunali, anche attraverso operazione infragruppo, che esigono la crescita delle capacità di governance dell'Ente che può realizzarsi sia attraverso il rafforzamento e la qualificazione delle strutture comunali deputate al controllo del sistema dei servizi pubblici locali sia attraverso la realizzazione di un soggetto che accentri le partecipazioni dell'Ente operando scelte di strategia industriale che siano di fondamento e raccordo tra le diverse linee di sviluppo delle singole aziende e specificatamente si occupi di:

- valutare le possibili sinergie tra le diverse aziende partecipate dal Comune;
- interloquire con i diversi enti regolatori generali e di settore;
- valutare l'opportunità di aggregazioni di realtà pubbliche extra territoriali al fine di ottenere i benefici di economia di scala nel mantenimento del controllo pubblico;
- operare in direzione di un superamento degli attuali vincoli che limitano la mobilità interaziendale"

Il punto 10. dell'originale proposta di Giunta al Consiglio Comunale diventa il punto 11 e, dopo le parole "...accompagnamento alla pensione", inserire le parole "anche in relazione ai servizi che si intendessero affidare all'esterno previo confronto con le rappresentanze sindacali;"

Vengono inseriti nel dispositivo:

- il punto 12:

“12. di continuare il confronto con le Organizzazioni Confederali e le Categorie coinvolte dai processi.”

- il punto 13:

“13. di identificare i portatori di interesse ed elaborare le modalità per il loro coinvolgimento nei processi di determinazione dei parametri di qualità, verifica e monitoraggio dei servizi;”

Il punto 13. della originale proposta di Giunta al Consiglio Comunale diventa il punto 14.”

Al momento della votazione sono presenti, oltre al Sindaco Doria, i consiglieri: Balleari, Baroni, Bartolini, Brasesco, Bruno, Canepa, Caratozzolo, Chessa, De Benedictis, Farello, Gozzi, Grillo, Guerello, Lauro, Lodi, Malatesta, Musso V., Nicolella, Padovani, Pandolfo, Pastorino, Pederzoli, Pignone, Russo, Vassallo, Veardo, Villa, in numero di 28.

Esito della votazione sulle modifiche fatta mediante l'utilizzo del sistema elettronico di rilevazione dei voti e con l'assistenza dei consiglieri Chessa, De Benedictis, Padovani, approvate con 21 voti favorevoli; 7 voti contrari (Baroni, Pastorino; P.D.L.; Fed. Sin.; Lista Musso).

- omissis -

A questo punto il Presidente pone in votazione l'emendamento n. 6 proposto dal consigliere Grillo (P.D.L.) di seguito riportato:

“Al punto 7 del dispositivo “di dare mandato alla Giunta, qualora le azioni del piano industriale posto alla base della loro trasformazione in S.r.l. non permettano di garantire il raggiungimento dell'equilibrio economico-patrimoniale di medio periodo, di predisporre un piano di cessione di Farmacie Genovesi S.r.l. e Bagni Marina S.r.l. da presentarsi al Consiglio Comunale”;

dopo Bagni Marina S.r.l. aggiungere:

“offrendo certezze occupazionali ai dipendenti, nel rispetto delle norme vigenti”.

Al momento della votazione sono presenti, oltre al Sindaco Doria, i consiglieri: Anzalone, Bartolini, Brasesco, Bruno, Canepa, Caratozzolo, Chessa, De Benedictis, Farello, Gozzi, Grillo, Guerello, Lodi, Malatesta, Musso V., Nicolella, Padovani, Pandolfo, Pastorino, Pederzoli, Pignone, Russo, Vassallo, Veardo, Villa, in numero di 26.

Esito della votazione sull'emendamento fatta mediante l'utilizzo del sistema elettronico di rilevazione dei voti e con l'assistenza dei consiglieri Chessa, De Benedictis, Padovani: approvato all'unanimità.

- omissis -

Il Presidente pone quindi in votazione la proposta della Giunta, nel testo di seguito riportato, comprensivo delle modifiche e dell'emendamento come su approvati. Sull'emendamento sono stati espressi i competenti pareri.

Su proposta del Sindaco Marco Doria, dell'Assessore alle Partecipate Francesco Miceli;

La legislazione e la giurisprudenza in materia di società partecipate dagli enti locali sono state oggetto di numerosi e non sempre univoci cambiamenti che hanno modificato, in più occasioni, il quadro di riferimento.

Il legislatore è spesso intervenuto con provvedimenti di urgenza, contenuti in manovre di finanza pubblica, privi di carattere organico rispetto alla materia delle partecipazioni locali.

Questa dinamica ha fortemente condizionato le scelte compiute dall'Amministrazione comunale di Genova, a partire dalla metà degli anni 90, determinando l'avvio e il susseguirsi di processi di esternalizzazioni di attività prima direttamente erogate dall'ente o attraverso municipalizzate, più attraverso una logica amministrativa e di adeguamento alle evoluzioni normative, che secondo una definita e chiara strategia industriale, volta a rendere più efficiente l'erogazione di servizi pubblici. Da questa stratificazione è derivata anche una forte differenziazione contrattuale, tra le varie realtà esternalizzate, che rendono oggi allo stesso tempo più urgente e più difficile definire un nuovo quadro della contrattazione, che rende esigibili gli strumenti di tutela dell'occupazione e dei redditi. Si ritiene invece che questi debbano essere salvaguardati in modo concreto, così come riportato nell'allegato accordo sulle linee guida per le società partecipate, firmato dal Sindaco di Genova e le Segreterie Confederali di CGIL CISL e UIL il 9 settembre 2013.

La crisi economica, le difficoltà in cui versa la finanza pubblica hanno spinto il legislatore ad accelerare l'introduzione di misure correttive nel settore delle società partecipate in linea con il più ampio processo avviato da alcuni anni che va nella direzione di un sostanziale ridimensionamento dell'uso dello strumento societario da parte delle pubbliche amministrazioni. Parallelamente è andata affermandosi la consapevolezza della rilevanza dei beni comuni il cui godimento – inteso come diritto del cittadino e della comunità – è spesso intrinsecamente legato alle modalità di gestione e messa a disposizione del bene (servizio) stesso. Risulta quindi decisivo in questa fase basare la riorganizzazione del sistema su criteri di sostenibilità sociale, economica ed ambientale.

Criteri che devono trovare la loro declinazione in un mutato quadro istituzionale: l'avvio del processo di realizzazione della Città Metropolitana e l'evoluzione del quadro normativo regionale in diversi settori dei servizi pubblici locali portano con sé la ristrutturazione delle modalità di affidamento dei servizi.

Rimane la necessità delle aziende in house, di poter concorrere alla gestione in ambiti di livello metropolitano o anche regionale, nel rispetto della legislazione europea

Siamo quindi di fronte a una fase che non si riduce al dibattito tra gestione pubblica e gestione privata, ma che chiede alle aziende pubbliche innovazioni in modo da poter essere protagoniste nel nuovo scenario competitivo, in particolare, rispetto alla loro capacità di attivare investimenti.

DATO ATTO CHE:

Il processo di riordino delle società partecipate ha trovato il proprio fondamento normativo nell'articolo 3 commi 27- 29 legge 244/2007 che impone all'Ente la verifica della sussistenza o meno dell'interesse istituzionale nelle partecipazioni detenute dall'Ente stesso;

Il Comune di Genova con deliberazioni di Consiglio Comunale n. 25/2008 e 116/2010, ha dato attuazione alle disposizioni di cui all'art. 3 della legge 244/2007 e con provvedimenti successivi ha attuato specifici indirizzi in merito al mantenimento ed alla dismissione delle proprie partecipazioni azionarie, il cui assetto alla data della presente deliberazione è di seguito descritto:

SOCIETA' DIRETTAMENTE CONTROLLATE:

1. AMIU S.P.A
2. AMT S.P.A
3. ASEF S.R.L.
4. ASTER S.P.A
5. BAGNI MARINA S.R.L.
6. FARMACIE GENOVESI S.R.L.
7. GENOVA PARCHEGGI S.P.A
8. JOB CENTER S.R.L.
9. PORTO ANTICO S.P.A
10. RIGENOVA S.R.L.
11. SPIM S.P.A.

SOCIETA' IN CONTROLLO PARITETICO:

1. F.S.U S.R.L.

SOCIETA' INDIRETTAMENTE CONTROLLATE:

1. SVILUPPO GENOVA S.P.A

SOCIETA' COLLEGATE:

1. FIERA DI GENOVA S.P.A
2. SOCIETA' PER CORNIGLIANO

ALTRE PARTECIPAZIONI:

1. MARINA FIERA DI GENOVA
2. SOCIETA' GESTIONE MERCATO
3. A.R.E. LIGURIA S.P.A
4. BANCA POPOLARE ETICA
5. SISTEMA TURISTICO PER IL GENOVESATO
6. FILSE S.P.A
7. A.R.R.E.D. S.P.A
8. RETROPORTO DI ALESSANDRIA

SOCIETA' IN LIQUIDAZIONE:

1. SPORTINGENOVA
2. TUNNEL

SOCIETA' IN CORSO DI ALIENAZIONE

1. STAZIONI MARITTIME S.P.A
2. THEMIS S.R.L.

TENUTO CONTO che il processo di riorganizzazione avviato con il presente provvedimento ha come presupposto il riconoscimento dei settori ritenuti strategici per l'ente, quali aree di intervento coordinate attraverso società direttamente controllate o collegate per l'attuazione degli indirizzi a livello locale; tenuto conto altresì che alla luce di tale riflessione si sono individuati come strategici i seguenti ambiti:

1. Trasporti e Mobilità:
(AMT S.P.A e GENOVA PARCHEGGI S.P.A)
2. Gas Acqua ed Energia
(F.S.U S.R.L.)
3. Valorizzazione del Patrimonio Immobiliare
(SPIM S.P.A)
4. Ciclo Integrale dei Rifiuti
(AMIU S.P.A)
5. Interventi di manutenzione Strade, Impianti e verde cittadino
(ASTER S.P.A)
6. Sviluppo economico e del territorio
(FIERA DI GENOVA S.P.A , FILSE S.P.A., SVILUPPO GENOVA S.P.A., PORTO ANTICO S.P.A., JOB CENTER S.R.L)

ATTESO CHE:

Quali centri di governo del sistema delle partecipazioni, gli enti locali rappresentano il punto di riferimento e di garanzia del rispetto delle regole che governano il sistema stesso, ed in detta veste devono essere in grado di operare anche adottando sistemi di controllo di gestione e di qualità dei servizi.

Per l'Ente Locale il ruolo di regolatore nel settore dei servizi non può più intendersi limitato alla verifica dell'economicità nella resa del servizio e della qualità dei servizi erogati ma deve ritenersi esteso all'accertamento della compatibilità del sistema locale con un quadro normativo ed economico di riferimento articolato e stringente. Nella valutazione complessiva dell'efficienza e dell'efficacia dell'andamento delle società partecipate deve essere d'altra parte considerato il beneficio sociale recepito dalla collettività in relazione al servizio erogato dalle società stesse.

Il mutamento della strategia pubblica, consistente nel graduale disimpegno dello Stato dal finanziamento dei pubblici servizi, che il Comune di Genova non intende assumere automaticamente, ma vuole valutare con estrema attenzione, senza decisioni precostituite, nel pieno rispetto dei caratteri di socialità, a cui si vuole rivolgere con una piena considerazione del ruolo di regolazione e controllo dello standard di servizio da parte dell'Ente concedente così da contemperare al meglio le diverse esigenze di accesso al mercato, di economicità del servizio e di pieno soddisfacimento dei bisogni dell'utenza con i vincoli imposti dal legislatore alla gestione del servizio tramite società totalmente partecipate. (vincoli alle società strumentali, limiti finanziari e quantitativi ai componenti dei consigli d'amministrazione, obblighi nel reclutamento del personale e nel conferimento di incarichi, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, sottoposizione alla normativa pubblicistica in materia di costo del personale con consolidamento nelle spese di personale dell'ente, assoggettamento al patto di stabilità, vincoli in termini di conferimenti di capitale e ripiano perdite).

La stessa normativa sui servizi pubblici locali, come accennato, è da anni in Italia oggetto di continue revisioni che hanno determinato un quadro estremamente mobile e indefinito. L'ultimo pronunciamento della Corte Costituzionale, contrario alla riproposizione del principio di

liberalizzazione bocciato dall'esito referendario sull'ex articolo 23 bis, offre ai Comuni la possibilità di scegliere quale modello societario e quale assetto proprietario applicare ad ogni servizio nel rispetto della normativa comunitaria. (società in house, società mista, affidamento con gara del servizio) Nel contempo ha ripreso vigore l'iniziativa legislativa regionale che sembra orientata a garantire una maggiore efficienza dei servizi anche attraverso la definizione delle corrette economie di scala di ATO e che dovrà recepire l'evoluzione dell'assetto istituzionale degli enti locali che vede le Città Metropolitane protagoniste di un ridisegno complessivo di attribuzioni e competenze.

In tale contesto il Comune di Genova interviene direttamente nella produzione dei servizi, attraverso sue società, in coerenza con il principio fondamentale secondo cui la natura pubblica è in capo ai servizi e non ai soggetti che li erogano.

Le dinamiche gestionali degli ultimi anni hanno tuttavia evidenziato come possa risultare complesso e oneroso garantire il pieno soddisfacimento dell'interesse pubblico assommando nel Comune la duplice veste di regolatore del servizio e di socio unico di impresa regolata, committente e gestore del servizio.

Per questi motivi la scelta su quale modello proprietario, societario e produttivo e quindi di intervento pubblico da utilizzare nei diversi comparti di attività dovrà basarsi sulla verifica del rispetto dei principi fondamentali per il corretto funzionamento del "sistema Gruppo- Comune":

1. Tutela del servizio pubblico inteso come bene comune, funzionale al riconoscimento di un bisogno primario che deve necessariamente essere soddisfatto, secondo un principio di garanzia della continuità produttiva e della qualità del servizio.
2. Giusto equilibrio tra il ruolo sociale dell'azienda e la sua efficienza gestionale.
3. Efficienza economica a garanzia degli equilibri complessivi del sistema, da valutarsi anche nei molteplici aspetti di impiego dei fattori produttivi, ivi compresa la forza lavoro.
4. Mantenimento e sviluppo occupazionale, principio che deve essere temperato dall'esigenza di garantire adeguati livelli occupazionali in un contesto di particolare difficoltà economica;
5. Capacità di investimento a sostegno delle strategie di sviluppo dell'azienda in coerenza con i propri obiettivi di medio lungo termine rispetto alla rilevanza del servizio nella sua valenza per il complessivo sviluppo economico del territorio.
6. Confronto con le Organizzazioni sindacali e le diverse Associazioni degli utenti per le parti di loro competenza. In particolare il confronto con le organizzazioni sindacali deve puntare alla definizione di un modello di contrattazione intersocietario e in generale del sistema pubblico comunale finalizzato a gestire processi di riorganizzazione della produzione nonché di riorganizzazione della base occupazionale basata sul rinnovamento e la riqualificazione degli organici, oltre che a garantire una maggiore omogeneità dei livelli contrattuali delle singole realtà, anche attraverso un protocollo sulla mobilità intersocietaria.

Detti principi possono trovare applicazione attraverso scelte diverse, anche in considerazione degli orientamenti di politica industriale assunti dallo Stato e dal Governo nel perseguire il mantenimento della presenza nazionale in settori strategici.

E' infatti di particolare interesse che in diversi ambiti industriali si stia assistendo a un intervento di investitori pubblici o partecipati dal pubblico, indirizzato non a supportare la ristrutturazione di aziende oggi inefficienti ma a sostenere iniziative di rilancio e di espansione, in particolare in ambiti quali il manifatturiero ad alto contenuto tecnologico, l'energia, le utilities e le infrastrutture.

Questa politica apre nuovi scenari anche nell'eventuale ricerca di partner per le aziende dei servizi pubblici delle aree metropolitane e richiede al tempo stesso la capacità dei sistemi pubblici di risolvere in modo autonomo i problemi gestionali e/o di eccesso di indebitamento.

RITENUTO pertanto, a seguito della ricognizione del modello societario e produttivo delle società operanti negli ambiti strategici di intervento dell'Ente ed avendo attenzione alla prospettiva della dimensione della Città Metropolitana, effettuata in coerenza con l'applicazione dei principi soprarichiamati, di formulare i seguenti indirizzi al fine di garantire le potenzialità industriali e occupazionali delle aziende stesse:

– **AMIU S.p.A :**

Si dia mandato al management di adottare provvedimenti di riorganizzazione sulla base dell'adozione di un nuovo piano industriale e, in coerenza con i principi sopra individuati, si consideri l'opportunità di acquisire la partecipazione, non maggioritaria, di un partner al capitale sociale in coerenza con l'accordo sindacale del giugno 2013 e in modo da permettere il superamento delle condizioni dell'in house con i connessi vincoli e verificare le migliori condizioni di mercato per l'accesso a finanziamenti e con l'obiettivo di garantire:

- necessari investimenti impiantistici difficilmente sostenibili agendo sulla politica tariffaria sola ma che siano coerenti con il redigendo piano regionale dei rifiuti;
- il controllo pubblico del servizio;
- la valorizzazione della realtà industriale ed occupazionale di Amiu anche attraverso la possibile costruzione di sinergie produttive con aziende del sistema genovese, ligure e interregionale;

- **ASTER S.P.A:**

Si dia mandato al management (amministrazione aziendale) affinché proceda entro dicembre 2013, alla redazione di un piano industriale, che oltre alla riorganizzazione degli aspetti produttivi valuti tutte le potenzialità per sviluppare una maggiore efficienza aziendale a fronte comunque della garanzia dell'efficienza manutentiva;

- **AMT S.P.A:**

Si richieda al management (amministrazione aziendale) un piano finanziario aggiornato che contenga indicazioni sulle proiezioni dei conti della società nel 2014, definendo gli atti necessari per ottimizzare l'uso delle risorse disponibili recuperando margini di efficienza. Tale elaborato sarà valutato per definire gli indirizzi strategici dell'amministrazione che dovranno tenere conto:

a) del contesto normativo delineato dalla legge sul TPL recentemente approvato dal Consiglio regionale della Liguria (definizione dei nuovi bacini di traffico, Accordo Quadro con la Regione

Liguria per la definizione dei servizi minimi, scadenze temporali delle gare per l'affidamento del servizio, etc.);

b) delle prospettive di evoluzione del TPL nell'area metropolitana genovese, anche in relazione ad ipotesi di aggregazione e/o di integrazione dei servizi con altre realtà che si occupano di mobilità urbana nel territorio provinciale.

L'amministrazione comunale vuole raggiungere l'obiettivo di garantire ad AMT, nel rispetto delle normative di legge, la continuità aziendale e di assicurare all'utenza adeguati standard di servizio, attraverso un piano di mobilità comunale che privilegi quella pubblica;

CONSIDERATO INOLTRE CHE :

- nell'ambito delle partecipazioni direttamente controllate dall'Ente le società: Farmacie Genovesi S.r.l e Bagni Marina s.r.l svolgono attività che non rientrano negli ambiti strategici prima indicati che operano in mercati "aperti" concorrenziali e che sono state caratterizzate da un precario equilibrio economico- patrimoniale;
per dette società, la recente trasformazione in srl impone un costante monitoraggio degli effetti delle azioni di piano, dovendosi sin d'ora prevedere che qualora non vengano raggiunti gli attesi equilibri economici si proceda con un piano di privatizzazione in grado di valorizzarne la natura commerciale e assicurarne la continuità aziendale;
- è necessario valutare l'opportunità di procedere a una razionalizzazione delle partecipazioni comunali nelle società al fine di eliminare sovrapposizioni funzionali e duplicazione degli investimenti; definire una migliore organizzazione del lavoro; favorire processi di integrazione con Enti Pubblici o Società da essi controllate nell'ambito della realizzazione della Città Metropolitana valutare gli impatti della programmazione UE 2014 – 2020 sui progetti e sulle condizioni giuridiche e amministrative necessarie per beneficiare dei relativi contributi..

VALUTATO CHE in generale gli obiettivi di cui sopra e in particolare la razionalizzazione delle partecipazioni comunali anche attraverso operazione infragruppo esigono la crescita delle capacità di governance dell'Ente che può realizzarsi sia attraverso il rafforzamento e la qualificazione delle strutture comunali deputate al controllo del sistema dei servizi pubblici locali sia attraverso la realizzazione di un soggetto che accentri le partecipazioni dell'Ente operando scelte di strategia industriale che siano di fondamento e raccordo tra le diverse linee di sviluppo delle singole aziende e specificatamente si occupi di:

- valutare le possibili sinergie tra le diverse aziende partecipate dal Comune;
- interloquire con i diversi enti regolatori generali e di settore;
- valutare l'opportunità di aggregazioni di realtà pubbliche extra territoriali al fine di ottenere i benefici di economia di scala nel mantenimento del controllo pubblico;
- operare in direzione di un superamento degli attuali vincoli che limitano la mobilità interaziendale.

RITENUTO di prevedere che le risorse ricavate dai processi di riorganizzazione e riassetto aziendale o dall'eventuale valorizzazione degli assets siano destinate:

- a) all'abbattimento del debito;

- b) ad investimenti nei settori oggetto di riorganizzazione e in ambiti ritenuti di particolare rilevanza dall'amministrazione (quali ad esempio ciclo dei rifiuti, i trasporti e l'housing sociale);
- c) all'adozione di provvedimenti che garantiscano un maggior controllo pubblico su alcuni settori in particolare quello idrico;

DATO ATTO di confermare, a termine del processo ricognitorio, il mantenimento della partecipazione del Comune di Genova nelle società non interessate dal presente provvedimento, per le motivazioni già espresse con DCC 116/2010 che qui si intendono espressamente richiamate;

Visti gli allegati pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile del presente provvedimento espressi rispettivamente dal Responsabile del Servizio competente e dal Responsabile di Ragioneria, nonché l'attestazione sottoscritta dal Responsabile del Servizio Finanziario ed il parere di legittimità espresso dal Segretario Generale;

la Giunta
PROPONE
al Consiglio Comunale

1. di delegare alla Giunta il compito di sviluppare ed applicare un sistema di programmazione e di monitoraggio dei servizi che, con l'ausilio di un sistema integrato di controllo di gestione verifichi la rispondenza tra le performances delle aziende e i livelli di produttività previsti dai Piani Industriali.
2. di confermare le aree di intervento, come già individuate dalla DCC 25/2008, quali ambiti fondamentali del sistema "Gruppo Comune" per il coordinamento e lo sviluppo degli indirizzi a livello locale:
 - Trasporti e Mobilità:
(AMT S.P.A e GENOVA PARCHEGGI S.P.A)
 - Gas Acqua ed Energia
(F.S.U SRL)
 - Valorizzazione del Patrimonio Immobiliare
(SPIM S.P.A)
 - Ciclo Integrale dei Rifiuti
(AMIU S.P.A)
 - Interventi di manutenzione Strade, Impianti e verde cittadino:
(ASTER S.P.A)
con l'individuazione della nuova area:

- Sviluppo economico e del territorio
(FIERA DI GENOVA S.P.A , FILSE S.P.A ,SVILUPPO GENOVA S.P.A., PORTO ANTICO DI GENOVA S.P.A., JOB CENTER S.R.L)

- 3 . AMIU S.p.A.: si dia mandato al management di adottare provvedimenti di riorganizzare sulla base dell'adozione di un nuovo piano industriale e, in coerenza con i principi sopra individuati, si consideri l'opportunità di acquisire la partecipazione non maggioritaria di un partner al capitale sociale in coerenza con l'accordo sindacale del giugno 2013 e in modo da permettere il superamento delle condizioni dell'in house con i connessi vincoli e verificare le migliori condizioni di mercato per l'accesso a finanziamenti e con l'obiettivo di garantire:
 - o I necessari investimenti impiantistici difficilmente sostenibili agendo solo sulla politica tariffaria ma che siano coerenti con il redigendo piano regionale dei rifiuti;
 - o Il controllo pubblico del servizio;
 - o la valorizzazione della realtà industriale ed occupazionale di AMIU anche attraverso la possibile costruzione di sinergie produttive con aziende del sistema ligure e interregionale;
4. ASTER S.p.A.: si dia mandato al management (amministrazione aziendale) affinché proceda entro dicembre 2013, alla redazione di un piano industriale, che oltre alla riorganizzazione degli aspetti produttivi valuti tutte le potenzialità per sviluppare una maggiore efficienza aziendale a fronte comunque della garanzia dell'efficienza manutentiva..
5. A.M.T. S.p.A.: si richieda al management (amministrazione aziendale) un piano finanziario aggiornato che contenga indicazioni sulle proiezioni dei conti della società nel 2014, definendo gli atti necessari per ottimizzare l'uso delle risorse disponibili recuperando margini di efficienza. Tale elaborato sarà valutato per definire gli indirizzi strategici dell'amministrazione che dovranno tenere conto:
 - a) del contesto normativo delineato dalla legge sul TPL recentemente approvato dal Consiglio regionale della Liguria (definizione dei nuovi bacini di traffico, Accordo Quadro con la Regione Liguria per la definizione dei servizi minimi, scadenze temporali delle gare per l'affidamento del servizio, etc.);
 - b) delle prospettive di evoluzione del TPL nell'area metropolitana genovese, anche in relazione ad ipotesi di aggregazione e/o di integrazione dei servizi con altre realtà che si occupano di mobilità urbana nel territorio provinciale.L'amministrazione comunale vuole raggiungere l'obiettivo di garantire ad AMT, nel rispetto delle normative di legge, la continuità aziendale e di assicurare all'utenza adeguati standard di servizio attraverso un piano di mobilità comunale che privilegi quella pubblica
6. di prevedere che le risorse ricavate dai processi di riorganizzazione e riassetto delle strutture aziendali o dall'eventuale cessione degli assets siano destinate:
 - a. all' abbattimento del debito;
 - b. ad investimenti nei settori oggetto di riorganizzazione e in ambiti ritenuti di particolare rilevanza dall'amministrazione (quali ad esempio ciclo dei rifiuti, i

trasporti e l'housing sociale);

- c. alla valorizzazione della partecipazione del Comune in realtà aziendali o finanziarie che garantiscano un maggior controllo pubblico su alcuni settori in particolare quello idrico.

- 7. di dare mandato alla Giunta, qualora le azioni del piano industriale posto alla base della loro trasformazione in S.r.L. non permettano di garantire il raggiungimento dell'equilibrio economico-patrimoniale di medio periodo, di predisporre un piano di cessione di Farmacie Genovesi s.r.l e Bagni Marina s.r.l offrendo certezze occupazionali ai dipendenti, nel rispetto delle norme vigenti da presentarsi al Consiglio Comunale;
- 8. di confermare in questa fase il mantenimento della partecipazione del Comune di Genova nelle società non oggetto di riordino da parte del presente provvedimento,, per le motivazioni già espresse con DCC 116/2010 che qui si intendono espressamente richiamate

SOCIETA' DIRETTAMENTE CONTROLLATE:

- 1. ASEF S.R.L. (100% Comune)
- 2. GENOVA PARCHEGGI S.P.A (100% Comune)
- 3. JOB CENTER (100% Comune)
- 4. PORTO ANTICO S.P.A (51% Comune)
- 5. RIGENOVA S.R.L.(74,71 % Comune)
- 6. SPIM S.P.A (100% Comune)

SOCIETA' IN CONTROLLO PARTITETICO:

- 1. F.S.U S.R.L. (50% Comune)

SOCIETA' INDIRETTAMENTE CONTROLLATE:

- 1.SVILUPPO GENOVA S.P.A (51% Comune)

SOCIETA' COLLEGATE:

- 1. FIERA DI GENOVA S.P.A (32,46%)
- 2. SOCIETA' PER CORNIGLIANO (22,5%)

ALTRE PARTECIPAZIONI:

- 1. MARINA FIERA DI GENOVA (18,90% COMUNE)
- 2. SOCIETÀ GESTIONE MERCATO (10% COMUNE)
- 3. A.R.E .LIGURIA S.P.A (5%)
- 4. BANCA POPOLARE ETICA (0,06 % COMUNE)
- 5. SISTEMA TURISTICO PER IL GENOVESATO (12,61% COMUNE)
- 6. FILSE S.P.A (6,02% COMUNE)
- 7. A.R.R.E.D. S.P.A (2,04 COMUNE)
- 8. RETROPORTO DI ALESSANDRIA (3,33% COMUNE)

- 9. di impegnare la Giunta ad un attento monitoraggio del soddisfacimento dei principi decritti in premessa da parte delle partecipazioni non interessate dal presente provvedimento e richiamate

al punto predetto del dispositivo con l'impegno a presentare al Consiglio proposte di riordino nel caso in cui tali principi non risultassero soddisfatti;

10. di impegnare la Giunta per la razionalizzazione delle partecipazioni comunali, anche attraverso operazione infragrupo, che esigono la crescita delle capacità di governance dell'Ente che può realizzarsi sia attraverso il rafforzamento e la qualificazione delle strutture comunali deputate al controllo del sistema dei servizi pubblici locali sia attraverso la realizzazione di un soggetto che accentri le partecipazioni dell'Ente operando scelte di strategia industriale che siano di fondamento e raccordo tra le diverse linee di sviluppo delle singole aziende e specificatamente si occupi di:
 - valutare le possibili sinergie tra le diverse aziende partecipate dal Comune;
 - interloquire con i diversi enti regolatori generali e di settore;
 - valutare l'opportunità di aggregazioni di realtà pubbliche extra territoriali al fine di ottenere i benefici di economia di scala nel mantenimento del controllo pubblico;
 - operare in direzione di un superamento degli attuali vincoli che limitano la mobilità interaziendale”
11. la definizione, nel rispetto delle norme vigenti, di un protocollo di mobilità tra le società finalizzato alla tutela dell'occupazione, anche in relazione ai servizi che si intendessero affidare all'esterno previo confronto con le rappresentanze sindacali con adeguati percorsi di riqualificazione professionale o percorsi incentivanti di accompagnamento alla pensione anche in relazione ai servizi che si intendessero affidare all'esterno previo confronto con le rappresentanze sindacali;
12. di continuare il confronto con le Organizzazioni Confederali e le Categorie coinvolte dai processi;
13. di identificare i portatori di interesse ed elaborare le modalità per il loro coinvolgimento nei processi di determinazione dei parametri di qualità, verifica e monitoraggio dei servizi.

La votazione, fatta mediante l'utilizzo del sistema elettronico di rilevazione dei voti e con l'assistenza dei consiglieri Chessa, De Benedictis, Padovani, dà il seguente risultato:

Presenti in aula:	n. 26	consiglieri
Votanti:	n. 26	“
Voti favorevoli:	n. 21	“
Voti contrari:	n. 5	(Anzalone; Pastorino; Fed. Sin.; P.D.L.; Lista Musso)
Astenuti:	n. =	
Presenti non votanti	n. =	

Il Presidente dichiara approvata dal Consiglio la proposta della Giunta alle ore 22.11 del 21/11/2013.

Il Presidente
Avv. Giorgio Guerello

Il Vice Segretario Generale Vicario
Avv. Graziella De Nitto



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
172 0 0 N. 2013-DL-334 DEL 16/10/2013 AD OGGETTO:
RICOGNIZIONE ED INDIRIZZI SUL SISTEMA PARTECIPATE DEL
"GRUPPO COMUNE"**

PARERE TECNICO (Art 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000)

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento

17 /10/2013

Il Dirigente Responsabile
Dr.ssa Lidia Bocca



COMUNE DI GENOVA

ALLEGATO AL PARERE TECNICO
ART. 25, COMMA 2, REGOLAMENTO DI CONTABILITA'

CODICE UFFICIO: 172 0 0	DIREZIONE PARTECIPATE
Proposta di Deliberazione N. 2013-DL-334 DEL 16/10/2013	

OGGETTO: RICOGNIZIONE ED INDIRIZZI SUL SISTEMA PARTECIPATE DEL "GRUPPO COMUNE"

a) La presente proposta di deliberazione **comporta l'assunzione di impegni di spesa** a carico del bilancio di previsione annuale, pluriennale o degli esercizi futuri?

SI

NO

Nel caso di risposta affermativa, indicare nel prospetto seguente i capitoli di PEG (e gli eventuali impegni già contabilizzati) ove la spesa trova copertura:

Anno di esercizio	Spesa di cui al presente provvedimento	Capitolo	Impegno	
			Anno	Numero

b) La presente proposta di deliberazione **comporta una modifica delle previsioni** di entrata o di spesa del bilancio di previsione annuale, pluriennale o degli esercizi futuri?

SI

NO

Nel caso in cui si sia risposto in modo affermativo alla precedente domanda b) compilare il prospetto seguente:

Anno di esercizio	Capitolo	Centro di Costo	Previsione assestata	Nuova previsione	Differenza + / -

c) La presente proposta di deliberazione **comporta una modifica dei cespiti inventariati o del valore della partecipazione** iscritto a patrimonio?

SI

NO

Nel caso in cui si sia risposto in modo affermativo alla precedente domanda c) compilare il prospetto seguente (per i cespiti ammortizzabili si consideri il valore ammortizzato):

Tipo inventario e categoria inventariale	Tipo partecipazione (controllata/collegata o altro)	Descrizione	Valore attuale	Valore post-delibera

d) La presente proposta di deliberazione, ove riferita a società/enti partecipati, è coerente con la necessità di assicurare il permanere di condizioni aziendali di solidità economico-patrimoniale dei medesimi, in relazione agli equilibri complessivi del bilancio dell'Ente?

SI

NO

Nel caso in cui si sia risposto in modo negativo alla precedente domanda d) compilare il prospetto seguente:

Effetti negativi su conto economico	
Effetti negativi su stato patrimoniale	

Osservazioni del Dirigente proponente:
--

Genova, _17/ _10 / _2013 __

Il Dirigente
Dr.ssa Lidia Bocca



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
172 0 0 N. 2013-DL-334 DEL 16/10/2013 AD OGGETTO:
RICOGNIZIONE ED INDIRIZZI SUL SISTEMA PARTECIPATE DEL
"GRUPPO COMUNE"**

PARERE REGOLARITA' CONTABILE (Art. 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000)
--

Non necessita.

17/10/2013

Il Direttore di Ragioneria
[dott.ssa Magda Marchese]



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
172 0 0 N. 2013-DL-334 DEL 16/10/2013 AD OGGETTO:
RICOGNIZIONE ED INDIRIZZI SUL SISTEMA PARTECIPATE DEL
"GRUPPO COMUNE"**

ATTESTAZIONE COPERTURA FINANZIARIA (Art. 153 c. 5 D.Lgs. 267/2000)

Non necessita.

17/10/2013

Il Direttore di Ragioneria
[dott.ssa Magda Marchese]



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
172 0 0 N. 2013-DL-334 DEL 16/10/2013 AD OGGETTO:
RICOGNIZIONE ED INDIRIZZI SUL SISTEMA PARTECIPATE DEL
"GRUPPO COMUNE"**

**PARERE DI LEGITTIMITA' DEL SEGRETARIO GENERALE
(Ordinanza Sindaco n. 239 del 8.8.2012)**

Si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità del presente provvedimento

17/10/2013

Il Vice Segretario Generale Vicario
[Avv. Graziella De Nitto]



COMUNE DI GENOVA

Delibera Proposta Giunta Al Consiglio – DCC-2013-75 del 19/11/2013
RICOGNIZIONE ED INDIRIZZI SUL SISTEMA PARTECIPATE DEL
“GRUPPO COMUNE”

In pubblicazione all’Albo Pretorio del Comune per 15 giorni a far data
dal 26/11/2013 al 11/12/2013 ai sensi dell’art. 124 comma 1 del D.Lgs.18 agosto
2000 n. 267.

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell’art. 134 – comma 3 –
del D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267, il giorno 07/12/2013

Genova, 09/12/2013

Il Vice Segretario Generale Vicario
Avv. Graziella De Nitto